

Sanità, eseguito dall'equipe di Di Benedetto

Trapianto di rene con il robot-chirurgo

Servizio a pagina 15



Primo trapianto di rene con robot da un donatore vivente

E' stato eseguito al Policlinico dall'equipe del primario Fabrizio Di Benedetto «Lavoro di squadra»

Il primo trapianto di rene da donatore vivente con prelievo robotico eseguito in Emilia-Romagna. È stato perfezionato al Policlinico, per iniziativa della Chirurgia oncologica, epatobiliopancreatica e dei trapianti di fegato dell'azienda ospedaliero-universitaria, proprio nei giorni del rilancio della rete dei trapianti in regione affidato al luminare Antonio Pinna di ritorno da Abu Dhabi. È stata l'equipe composta da chirurghi vascolari e chirurghi trapiantologi, guidata dal professor Fabrizio Di Benedetto di Unimore a portare a termine la scorsa settimana un trapianto di rene da donatore vivente tramite prelievo completamente robotico. Si tratta del primo caso condotto con questa tecnologia in Emilia-Romagna. Il donatore è già stato dimesso, il ricevente sta proseguendo la convalescenza. Ma il Policlinico non si ferma qui.



Fabrizio Di Benedetto (quinto da sinistra) con la sua equipe

«Tra i prossimi obiettivi – segnala Di Benedetto – c'è quello di applicare la tecnologia robotica anche al trapianto di rene», nel senso che si ricorrerà ai robot sia per il prelievo sia per il trapianto dell'organo nel paziente in senso stretto. Tutto intanto è stato possibile, aggiunge il prof, «grazie alla collaborazione con chi ci ha preceduto nell'attività di trapianto

di rene come l'esperto Massimo Giovannoni della Chirurgia vascolare, il reparto di Nefrologia diretto da Gianni Cappelli, Elisabetta Bertellini e Massimo Girardis con le loro equipe anestesiolgiche, il sostegno della direzione sanitaria, i radiologi che hanno studiato con noi i pazienti e tutto il personale infermieristico».

